

ACC 10000/125 | 279 62/2 PAT.

INF. ON BANDS LIB-ITALY[ABRUZZI - MARC]

July - Sept. 1944

INF ON BANDS LIB ITALY

[ABRUZZI + MARCHE (REGION V)]

July - Sept. 1944

62/2 PAT.

TOP SECRET

Top Secret

INF. ON BANDS OF ITALY

21303321 and MARCHÉ REGION V

10000

125/279

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

TOP SECRET

TOP
 INF. ON BANDSCHEIB. ITALY

BRUTTI and MARCHE Region V

IUVU00

125/279

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM JULY 1944

TO SEPT. 1944

CATALOGUE.

TOP SECRET

10 SEP Recd

62/2 Patriots Pr. 501

SUBJECT:-

Reports by Partisans.CONFIDENTIAL.Adv Headquarters,
Allied Armies in Italy.105/G(Cps) B

8 Sept 44.

HQ, AGC - Patriots Branch.

Attached is a copy of a report written by 'NICOLA' of
5 Garibaldi FIASCO Bde. It was intended for publication in
'Unita' but was never in fact published.

SEEN.	INITIALS	DATE
Col. Mc. CATHY		10 Sept
Maj. MAG	RD	
Maj. DANCE		
Exp. 5/7/44		
Col. MAG		
C. C.		

RCW/hgh

for Lieut-General,
Chief of General Staff.Pl. translate
7.7.18 Sep

INGENUA ILLUSIONE

A nessun partito era mai passato per la mente, sia pure per un solo attimo, il sospetto che una volta finita la dura vita dei monti, fosse riservata l'accoglienza che ricevevamo quando ci si incontrò con le truppe liberatrici. Che cosa poteva farcelo sospettare? Le trasmissioni di Radio-Londra, che tanto avidamente ascoltavamo? Non erano queste tutta una esaltazione della nostra opera? La commozione ci interruiva financo, allorché i ben noti propagandisti si abbandonavano al patetico. Chi non ricorda le lugubri trasmissioni fasciste alla vigilia del 25 maggio, annuncianti, ora per ora, alternando allettanti inviti a feroci minacce, il prossimo scendere dell'ultimo bando del duce? Chi non ricorda le patetiche trasmissioni di Radio-Londra, che, confermando gli ammassamenti di truppe nazi-fasciste, pronte ovunque con autoblindo, carri armati, lanciafiamme, a sferrare l'attacco definitivo per schiacciare tutti i partigiani d'Italia, esortavano a resistere? Noi abbiamo resistito.

Siamo stati degli ingenui, ecco tutto, e questo è il nostro solo peccato, che oggi scontiamo ingoiando quotidianamente amari bocconi.

All'indomani dell'incontro con gli Alleati, quando la realtà ci toccò più ravidamente, quando più laceri e affamati del solito ci si costrinse a cedere tutte le armi, anche quelle strappate al nemico, alcuni di noi Comandanti giunsero, nell'esasperazione momentanea, a sentirsi persino colpevoli di avere incitato al combattimento, in condizioni di inconcepibile inferiorità, i generosi ragazzi, molti dei quali immolarono la loro vita. Generosi veramente, non è questa vana retorica; i fatti stanno a dimostrarlo. Giovani che caddero impassibili innanzi al plotone d'esecuzione, giovani che affrontarono coscientemente una lotta impari, trepidando, non per la loro sorte, ma per l'onore degli Italiani che sapevano di difendere. Ma non è stato vano e non può essere vano il sacrificio di una schiera di Patrioti, che in sette mesi di durissimi sacrifici e di tensione nervosa hanno ~~perduto~~ perduto oltre il 10% dei propri uomini.

La guerra fascista è perduta e noi dobbiamo scontare. Abbiamo capito che è riservato a noi per primi l'onore e l'onere di rifare l'Italia, abbiamo capito che quanto abbiamo fatto dovevamo farlo soprattutto per dimostrare al mondo che il fascismo non s'identificava con il popolo italiano. Per questo i vincitori non infieriranno sull'Italia.

opera? La concezione di interruzione finisce, allertate i ben noti propagandisti ei abbandonavano al patetico. Chi non ricorda le lugubri trasmissioni fasciste alla vigilia del 25 maggio, annuncianti, ora per ora, alternando all'etanti inviti a feroci minacce, il prossimo scadere dell'ultimo bacio del duce? Chi non ricorda le patetiche trasmissioni di Radio-Londra, che, confermando gli ammassamenti di truppe nazi-fasciste, pronte ovunque con autoblindo, carri armati, lan-ciapiamme, e sferrare l'attacco definitivo per schiacciare tutti i partigiani d'Italia, esortavano a resistere? Noi abbiamo resistito.

Siamo stati degli ingenui, ecco tutto, e questo è il nostro solo peccato, che oggi scontiamo ingoiando quotidianamente amarissimi bocconi.

All'indomani dell'incontro con gli Alleati, quando la realtà ci toccò più ruvidamente, quando più incerti e affamati del solito ci si costrinse a cedere tutte le armi, anche quelle strapazate al nemico, alcuni di noi Comandanti giunsero,

nell'esasperazione momentanea, a sentirsi persino colpevoli di avere incitato al combattimento, in condizioni di inconcepibile inferiorità, i generosi ragazzi, molti dei quali immolarono la loro vita. Generosi veramente, non è questa vana retorica; i fatti stanno a dimostrarlo. Giovani che caddero impassibili innanzi al plotone d'esecuzione, giovani che affrontarono consciamente una lotta impari, trepidando, non per la loro sorte, ma per l'onore degli Italiani che sapevano di difendere. Ma non è stato vano e non può essere vano il sacrificio di una schiera di Patrioti, che in sette mesi di durissimi sacrifici e di tensione nervosa hanno perduto oltre il 10% dei propri uomini.

La guerra fascista è perduta e noi dobbiamo sconfiggerla. Abbiamo capito che è riservato a noi per primi l'onore e l'onore di rifare l'Italia, abbiamo capito che quanto abbiamo fatto dovevamo farlo soprattutto per dimostrare al mondo che il fascismo non s'identificava con il popolo italiano. Per questo i vincitori non infieriranno sull'Italia.

N I C O L A

TRANSLATIONAN INGENUOUS ILLUSION

No partisan had the suspicion, not even for a moment, that when the hard life in the mountains finished we would have such a reception from the liberating troops. How could we suspect that? Surely not from the B B C transmission which we heard so avidly? Was not all a praise of our acts? We were moved, while the well known propagandists used sympathetic terms. Who doesn't remember the mournful fascist transmission on the evenings the 25th of May, which announced every hour with alternate invitation and fierce menaces, the next anniversary of the last duce's ban. Who doesn't remember the pathetic transmission of "London Calling" - which confirmed the amassments of nazi-fascist troops (ready every-where with tanks & strong arms to rush the definitive attack, to disperse all partisans in Italy and which exhorted too for resistance. We have resisted. We have been ingenuous, that's all, and it is our only error, and now we swallow every day bitter pieces. The day after the meeting with the Allies, the reality hit us more strongly, when, more hungry and wounded than usual, we were forced to handin our arms. Some of our leaders were so exasperated in that moment that they felt guiltily to have spurred on for fighting, in conditions of extreme inferiority, generous boys and many of them sacrificed their life. They were really generous; that is no vain rhetoric - the fact show it. Young men who were fearless in front of the execution squad, young men who supported consciously an unequal fight, trembling, not for their faith, but for the honour of the italian who they know to defend. But it wasn't in vain, all the sacrifices of the band of patriots, who lost in seven months of hard sacrifices and of nervous tension more than 10% of their own men this cannot surely be in vain. We have understood that the first honour of rebuilding Italy belongs to us. We have understood that what we have done, we did, above all, to provento the world that the fascist regime doesn't identify with the Italian people. For this reason the winners will not be cruel with Italy.

5853

NICOLA.

4 OCT Recd *MSC-62/2 Patriots Br.*

TO : HQ ACC, Patriots Sub-Commission., C.C. & M.G. Section.
 FROM : HQ AMG, Abruzzi-Marche Region.
 SUBJECT : Patriots Report.
 REF : R5/507/24.
 DATE : 3 Oct 44.

NAME	INITIALS
COL. W. J. BRY	
MAJ. M. J. BRY	P n
1ST DRAGO	
1ST SALVADORE	
1ST SAVO	

Herewith report of Maggiore Giacomo Lambardi for Province of Pescara.

FOR THE REGIONAL COMMISSIONER:

SP/WEC.

6687

HEADQUARTERS
 4 OCT 1944
 A. *Pickering* 75832
 S. PICKERING, Lt Col.
 R.F.S.O.

H. Q. A. C. C.

PATRIOT REPRESENTATIVES

FOR TO PROVINCE OF PESCARA

N. di Prot.

Risposta al foglio del

N.

OGGETTO: Relazione settimanale.

H.Q. ALLIED CONTROL COMMISSION
Patriot Branch - R.C. & M.G. Section

A.P.O. 394



Pescara, li 25 settembre 1944

2 OCT 1944

- a) per mancanza di un mezzo di trasporto non è stato possibile completare la ricognizione del territorio a nord del Pes cara, onde accertare e controllare l'attività delle altre bande e di gruppi isolati operanti in tale zona.
- b) Frequenti sono i contatti con gli elementi patrioti della zona. Pervengono continue relazioni di elementi isolati che hanno operato per la causa alleata. Tali relazioni sono studiate e vagliate dai delegati, che si riservano di controllare e di accertare, appena in condizioni di sicurezza, ulteriori indagini sul posto, la attività svolta da questi sedicenti patrioti.
- c) il reimpiego dei patrioti è sempre in via di attuazione pratica. Sino ad oggi non è stato possibile applicare in pieno lo spirito delle circolari emanate dal H.Q.A.C.C. - Patriot Branch - per l'esistente resistenza passiva all'autorità centrale, delle autorità periferiche, comunali, aziendali ecc. ecc. dipendenti. Continua l'insistenza da parte di quest'Ufficio presso le autorità centrali sulla necessità di sistemare i patrioti in obbedienza alle direttive del H.Q.A.C.C. - Patriot Branch. All'uopo è stato anche trasmesso uno stralcio delle circolari stesse inerente al reimpiego dei patrioti.
- d) A seguito accordi verbali con le autorità militari ^{italiane} patrioti volontari sono avviati al G.E.R.S.A. per l'arruolamento. =

IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO MILITARE

Maggio e Giacomo Lombardi

5851

OGGETTO: Relazione settimanale.

H.Q. ALLIED CONTROL COMMISSION

Patriot Branch - R.C. & M.G. Section

A P O 394

- a) per mancanza di un mezzo di trasporto non è stato possibile completare la ricognizione del territorio a nord del Pos cara, onde accertare e controllare l'attività delle altre bande e di gruppi isolati operanti in tale zona.
- b) Frequenti sono i contatti con gli elementi patrioti della zona. Provengono continue relazioni di elementi isolati che hanno operato per la causa alleata. Tali relazioni sono studiate e vagliate dai delegati, che si riservano di controllare e di accertare, appena in condizioni di sicurezza, ulteriori indagini sul posto, la attività svolta da questi sedicenti patrioti.
- c) il reimpiego dei patrioti è sempre in via di attuazione pratica. Sino ad oggi non è stato possibile applicare in pieno lo spirito delle circolari emanate dal H.Q.A.C.C. - Patriot Branch - per l'esistente resistenza passiva all'autorità centrale, delle autorità periferiche, comunali, aziendali ecc. ecc. dipendenti. Continua l'insistenza da parte di quest'ufficio presso le autorità centrali sulla necessità di sistemare i patrioti in obbedienza alle direttive del H.Q.A.C.C. - Patriot Branch. All'uopo è stato anche trasmesso uno stralcio delle circolari stesse inerente al reimpiego dei patrioti.
- d) A seguito accordi verbali con le autorità militari patrioti volontari sono avviati al C.E.R.S.A. per l'arruolamento.

IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO MILITARE

Maggio e Giacomo Lombardi

IL RAPPRESENTANTE DEL C.O.L.N.

dott. Emanuele Meru

Emanuele Meru

1792

42/2 Patriots B.

4 OCT Recd

TO : HQ ACC Patriots Sub-Commission.

FROM : HQ AMG Abruzzi-Marche Region.

SUBJECT : Patriots.

REF : R5/507/24.

DATE : 3 Oct 44.



Herewith for your information and necessary action please, copy of report received from P.P.S.O. Chieti, which is self explanatory.

FOR THE REGIONAL COMMISSIONER:

S. Pickering
S. PICKERING,
Lt Colonel,
R.P.S.O.

SP/WEC.

Copy to:- Publ Safety Sub-Comm (For infm)
SCAPO Eighth Army Rear.

COPY.

SUBJECT : Patriots.

TO : R.P.S.O. HQ ACC Region V.

FROM : P.P.S.O. Chieti, Pescara & Teramo Provinces.

REF : PS/177/CH.

DATE : 28 Sep 44.

It has been brought to notice the arrival in MAIELLA, Province of Chieti, on 26 Sep 44, of 40 - 50 members of the TROILLO Band of Patriots.

This band is operating with Army and have been granted 7 days leave. All are fully dressed in British battle uniforms and fully equipped with firearms and ammunition.

Since their arrival many have been celebrating their "victories" by "playfully" discharging their firearms in the streets of MAIELLA and local communes and creating disturbances. CC.RR locally are handicapped in dealing with men in such numbers so well equipped, and claiming that they are subject to the Allied Command, not the Italian. May the facts be brought to the notice of the responsible authority through Eighth Army please, and the undesirability of permitting patriots granted leave to carry firearms while on such leave, to areas south of the Rear Army Control Line.

SP/WEC.

Copy to:- Publ Safety Sub-Comm (For infm)
SCAPO Eighth Army Rear.

SUBJECT : Patriots.

TO : R.P.S.O. HQ ACC Region V.

FROM : P.P.S.O. Chieti, Pescara & Teramo Provinces.

REF : PS/177/CH.

DATE : 28 Sep 44.

COPY.

It has been brought to notice the arrival in MAIELLA, Province of Chieti, on 26 Sep 44, of 40 - 50 members of the TROILLO Band of Patriots.

This band is operating with Army and have been granted 7 days leave. All are fully dressed in British battle uniforms and fully equipped with firearms and ammunition.

Since their arrival many have been celebrating their "victories" by "playfully" discharging their firearms in the streets of MAIELLA and local communes and creating disturbances. CC.RR locally are handicapped in dealing with men in such numbers so well equipped, and claiming that they are subject to the Allied Command, not the Italian. May the facts be brought to the notice of the responsible authority through Eighth Army please, and the undesirability of permitting patriots granted leave to carry firearms while on such leave, to areas south of the Rear Army Control Line.

In the meantime instructions have been given to CC.RR to take all necessary steps where actions by the patriots may give rise to a breach of the peace.

(sgd) T. COTTON,
Capt. P.P.S.O.
Chieti, Pescara & Teramo
Provinces.

CHIETI.

SEEN.	INITIALS
COL. MAC. C. B. HY	P. N.
MSI. MAC. C. B. HY	
MSI. DRACE	
CAPT. W. A. D. S. I.	
CAPT. W. A. D. S. I.	

62/2

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

7/13

20 Ottobre 1944

Oggetto: Relazione settimanale -
TERAMO.

Alla Presidenza del Consiglio -
Ufficio Patrioti.

Si trasmette, per competenza, l'unita
relazione settimanale, pervenuta dal
rappresentante della provincia di TERAMO.

GF AS

Col. Guido FAVA
Ufficiale di Collegamento,
Patriots Branch.
Civil Affairs Section.

5859

Patriot's Office

by A.M.S.

T E R A N C

Subject: Weekly Report

(11-17/9/44)

To Patriot Branch
HC-ACC - HC & MG Section.
APO 394.

In this week the districts of Atri and Silvi have been visited in the area between the river Vomano and Piomba and between the railway Teramo, Chieti and the sea. The zone is hilly and presents cultivated hillsides and plenty of groves. The main roads are on the coast and in the valley behind with thick vegetation. During this visit contacts had been established with the "Villa" and "Atri" bands.

"VILLA" BAND Commander is Lt. D'ISIDORO Camillo (pseudonym Villa) from Silvi; with a strength of about 175 men and an armament of 2 heavy machine-guns and a hundred of guns mod. 91 - and some "Berretta" guns - The command had no established place, because the leader was pursued and his family dispersed in an other zone - no political tendency. The demobilization of the band took place at Aquila, because at the beginning of May, the band transferred to the Commune of Sulmona, where the band joined with the Allied Troops later on, for the pursuit of the German rear-guard. At Aquila more than a 100 patriots turned back to their home, to retake their normal occupation (only 3 unemployed), while 70 other continued the fight engaging themselves in the Patriot's Regiment of "Meinella". Here are the activities of the band:

OCTOBER

- attack on a train of ammunition at Montesilvano, several wounded and two Germans killed while a patriot had been wounded;
- carried away from a railway, car which belonged to a convoy which was stationed at Silvi, a machine-gun, two guns, a case of hand grenades, posed mines in the same which had been taken away from the convoy. - Telephone and telegraph equipment carried away.

NOVEMBER

- 4 Germans disarmed at "Vosso del Gallo" - fights with German elements of the A.A. Battery at the river Piomba (it was not possible to assure the enemy losses) - 17/11/43: Capt. Martella Francesco, political leader of the zone and a good patriot has been killed in his own bed by German policemen. - Between Silvi and Montesilvano 15 sleepers of rails had been taken away - and the line had therefore been interrupted for nearly a week.

During the months of October and November 10 passages by sea had been operated with the Allied lines to transport ex-prisoners on the liberated territory and Allied paratroops in the back of the German rear-guards.

DECEMBER

- at Silvano on the Seline torrent, 3 German trucks had been

5848

groves. The main roads are on the coast and in the valley behind with thick vegetation. During this visit contacts had been established with the "Villa" and "Atri" bands.

"VILLA" BAND Commander is Lt. D'ISIDORO Camillo (Pseudonym: Villa) from Silvi; with a strength of about 175 men and an armament of 2 heavy machine-guns and a hundred of guns mod. 91 - and some "Berretta" guns - The command had no established place, because the leader was pursued and his family dispersed in an other zone - no political tendency. The demobilization of the band took place at Acquila, because at the beginning of May, the band transferred to the Commune of Sulmona, where the band joined with the Allied Troops later on, for the pursuit of the German rear-guard. At Acquila more than a 100 patriots turned back to their home, to retake their normal occupation (only 5 unemployed), while 70 other continued the fight engaging themselves in the Patriot's Regiment of "Majella". Here are the activities of the Band:

OCTOBER

- attack on a train of ammunition at Montesilvano, several wounded and two Germans killed while a patriot had been wounded;
- carried away from a railway, car which belonged to a convoy which was stationed at Silvi, a machine-gun, two guns, a case of hand grenades, posed mines in the same which had been taken away from the convoy. - Telephone and telegraph equipment carried away.

NOVEMBER

- 4 Germans disarmed at "Fosso del Gallo" - fights with German elements of the A.A. Battery at the River Piomba (it was not possible to assure the enemy losses) - 17/11/43: Capt. Martella, Francesco, political leader of the zone and a good patriot has been killed in his own led by German policemen. - Between Silvi and Montesilvano 15 sleepers of rails had been taken away - and the line had therefore been interrupted for nearly a week.

During the months of October and November 10 passages by sea had been operated with the Allied lines to transport ex-prisoners on the liberated territory and Allied paratroops in the back of the German rear-guards.

DECEMBER

- at Villano on the Saline torrent, 2 German trucks had been machinegunned, one of them had been destroyed and two German soldiers were killed.

JANUARY

- some components of the G.F.R. (Government of Fascist-Republicue) of Montefino; - several Germans disarmed in the zone of operations
- service of scouting patrols to inform the Allied Command about German movements.

FEBRUARY

- 2 German trucks and a supply truck captured - the provisions had been distributed among the population. - About 1000 meters of cable had been taken away and many lines cut. - Capture of a machine-gun, some guns and about 10 hand grenades from the political Commissary P.F.R. (Party Fascist Republican) of Silvi.

MARCH
- set on fire fortifications near Silvi in the locality of Cerrano. - fights with Germans while some patriots tried to sail in a boat for going to the Allied Command a topographical copy of the fortifications of Silvi; - two patriots were captured but succeeded in escaping later, after hearing they had been sentenced to death. In this action two Germans were killed.

APRIL
- set on fire 3 railcars, carrying engineering material - Silvi - attack with the participation of 7 English paratroops, among them an English major, who the operation against a German Division Command near Torre (it wasn't possible to assure the losses and the damages -- but several officers had been seen falling in another fight with the Germans in the house of Guidetti a patriot was killed and three captured and sentenced to prison) :- the leader of the band, with 150 men transferred at Sulmona to continue there the fight; on the arrival of the allies they joined them and fought the Germans until Aquila, where the band had been demobilized.

APRIL BAND
Commander: Mr. Tommasini Diacomino of Rome. - Dissolved at Atri. Strength of about 30 men with the armament of 2 machine guns - 30 guns - 10 cases of hand grenades - This band has in the first place only operated sabotage actions against German military communications, and later on when the enemy was in retreat, the band avoided the destruction of the bridges in order to make easy the Allied advance. The demobilisation took place at the local Station of the CC.RR. (Royal Carabinieri) and the work had been rather immediately (7 employed and 6 volunteers to the army. Here are the activities of the Band:

PERMANENT
- news about the German Military preparations, movement and substitution of sign posts at the crossings and crossroads. Some Germans disarmed.

MARCH
- activities as in the past month with the cutting of cables and military telephone lines.

APRIL
- 200 meter of cables carried away and telephone lines cut.

MAY
- Connections were reestablished again with the Allied information patriots who had been helped in their gathering of information. - to save arms before German requisition. - two big barrels of wine had been given to them and was full of poisonous powder.

JUNE
- Near Alino took place a fight with Germans who left 5 deaths, we had one killed too. - the demolition cord of 2 mines, which have been placed in the surroundings of Atri had been taken away. Demolishing cords placed in a bridge a few km of Atri, on the road for Silvi, had been taken away too. During a consequent fight one German was wounded. Near Casoli, there was a fight with a Nazi patriot which left three prisoners and later, on the same place a motorcycle messenger. - the prisoners had been delivered to the Allied Command at Atri. - 14/6/44 - occupation of the inhabited place of Atri for the maintenance of order until the arrival of the Allies.

where the band had been demobilized.

21/VI 1944

Commander: Lt. Tommasini, Diacomino of Rome. - Dissolved at Atri. Strength of about 30 men with the armament of 2 machine guns - 20 bars - 10 cases of hand grenades - This band has in the first place only operated sabotage actions against German military communications, and later on when the enemy was in retreat, the band avoided the destruction of the bridges in order to make easy the Allied advance. The demobilization took place at the local station of the CC.RR. (Rovai Carabinieri) and the work had been retained immediately (7 employed and 6 volunteers to the army. Here are the activities of the Band:

FEBRUARY

- News about the German military preparations, movement and substitution of sign posts at the crossings and crossroads. Some Germans disarmed.

MARCH

- activities as in the past month with the cutting of cables and military telephone lines.

APRIL

- 200 meter of cables carried away and telephone lines cut.

MAY

- Connections were reestablished again with the Allied information patriots who had been helped in their gathering of information. - to have arms before German requisition. - two big barrels of wine had been given to them and was full of poisonous powder.

JUNE

- Near Alino took place a fight with German who left 5 death, we had one killed too. - the demolition cord of 6 mines, which have been placed in the surroundings of Atri had been taken away. Demolishing cords placed in a bridge a few km of Atri, on the road for Silvi, had been taken away too. During a consequent fight one German **two wounded**. Near Casoli, there was a fight with a Nazi patrol which left three prisoners and later, on the same place a motorcycle messenger. - the prisoner had been delivered to the Allied Command at Atri. - 14/6/44 - occupation of the inhabited place of Atri for the maintenance of order until the arrival of the Allies. During the period of transition, abandoned German War material had been recovered and then consigned to the station of the C.C.R.R. (Carabinieri Royal) - together with the arms of the bands. - The political tendency of the band is various but with a Communist superiority.

The Representative of the C.I.M.
(R. FRANZIA)

Teramo 17/9/44.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

Ref: 6v | Pat.

1st October 1944.

Subject: Activities of Patriot Bands.

Many thanks for your letter of 30th September with the enclosed reports on activities of patriot bands. These reports are read through by us and then passed on to the Italian Patriot Committee.

As you know, "A" Force look after those who have assisted our prisoners, and, if after reading reports it is felt that "A" Force ought to have a look at them, I will see that they can do so.

CDH

C.D. MCCARTHY,
Colonel,
Patriots Branch,
R.C. & M.G. Section.

Henry Hopkinson Esq.,
Deputy High Commissioner,
British Embassy,
ROME.

Copy to: Col. FAVA.

5847

1 OCT recd ^{MSC}
62BRITISH EMBASSY,
ROME.

30th September, 1944.

20th/9/44

Dear Tom.

I spent last weekend up at a place in the Abruzzi called Lecce nei Marsi where I had an extremely interesting time meeting a large number of villagers who had looked after no less than 150 of our prisoners last winter, seeing where they had lived, hearing their stories and so on. As I was leaving the neighbouring village of Gioia, I was given the enclosed account of the activities of patriot bands in the neighbouring mountains, by one, Raffaele Vincenzo, who seems to have been the head of one of the two bands. Their activities do not appear to have been very spectacular, though they seem to have done a certain amount of sabotage and to have killed some Germans. They also assisted some of our prisoners. I do not quite know what Vincenzo wished me to do with the report, but I send it you for any action you may think fit. It may be useful for your records.

yrs. etc.

Henry Hopkinson.

Colonel Macarthy,
Patriot Section,
Allied Control Commission,
Rome.

5846

61/11/Pat-

Trans report-5 of Pat. Rep. C.L.N.

UNITED STATES DEPARTMENT OF AGRICULTURE
WASHINGTON, D. C. 20250

Relazione sulle attività svolta dalla Compagnia Autonoma

OUTLET AUGUST

dalla sua costituzione fino all'arrivo delle truppe Allente.

Fino dal 12 settembre si gettarono le basi della Compagnia, dando a questa carattere comunista ed autonomo, in quanto il Comando della 3^a BRG. Roscelli, dal quale il reparto doveva essere successivamente incorporato, non adempì alla promessa di assistenza in armi ed altro materiale bellico necessario.

Avendo perso il contatto con il comandante la compagnia Ten. FOSSI Ilario esso fu immediatamente costituito dal vice comandante BRILLO GIULIO.

PRATI D'ARTE ED AZIONI ALLE QUALI HA CONTAGIA HA PARTECIPATO:

Alla mezza notte del 5 giugno, 4 partigiani, eludendo la vigilanza fascista e tedesca, esportarono dalle rimesse del P.F.R. due auto che dovevano servire per la fuga dei fascisti repubblicani. Tali macchine sono state messe a disposizione delle autorità Alleate.

Il 7 giugno, in seguito all'ordine radio trasmesso dal Comando Alleato ai patrioti della Toscana, fu preso possesso della Casa del Fascio di Montespertoli apportandone materiale e documenti. Tutti i repubblicani vennero disarmati.

Il 9 giugno fu tagliata la linea telefonica S. Casciano-Montecatini.
tessa dei tedeschi.

Il 12 giugno una squadra partita per disarmare i repubblicani della località Fornacette, veniva erroneamente identificata da questo Alleato.

Detta azione veniva ripresa o compiuta il giorno seguente.

In 13 giugno una squadra assaliva una macchina della S.P. Italiana entra turandola e facendone un prigioniero; più tardi eseguirà il disarmo della Caserma dei C.C.Rr. e l'occupazione della Casa del Fascio della Cinisestra.

Il 16 giugno in località Grillo in combattimento con fascisti di Mare.

Fino dal 12 settembre si gettarono le basi della Compagnia, dando a questa carattere comunista ed autonomo, in quanto il Comando della 3^a BRG. Rosselli, dal quale il reparto doveva essere successivamente incorporato, non adempì alla promessa di assistenza in armi ed altro materiale bellico necessario.

Avendo perso in contatto con il comandante la compagnia Ten. FOSSI Ilario esso fu immediatamente sostituito dal vice comandante Emilio GALLI.

PATRI D'ARRE 39 AZIONI ALLA QUALI LA COMPAGNIA HA PARTECIPATO:

Alla mezza notte del 5 giugno, 4 partigiani, eludendo la vigilanza fascista e tedesca, asportarono dalle rimesse del P.F.R. due auto che dovevano servire per la fuga dei fascisti repubblicani. Tali macchine sono state messe a disposizione delle autorità Alleate.

Il 7 giugno, in seguito all'ordine radio trasmesso dal Comando Alliesto ai patrioti della Toscana, sù preso possesso della Casa del Palazzo di Montespertoli esportarono materiale e documenti. Tutti i repubblicani vennero disarmati.

Il 2 giugno fu tagliata la linea telefonica S. Casciano-Monteaperti. I
tessa dai tedeschi.

IL 12 giugno una squadra partita per disarmare i repubblicani della località Fornacette, veniva erroneamente mitragliata da cecchi Alleato. Detta azione veniva ripresa e compiuta il giorno seguente.

In 13 giugno una squadra assaltiva una macchina della S.S. italiana catturandola e facendone un prigioniero; più tardi costringeva il disarmo della Caserma del C.O.R.R. e l'occupazione della Casa del Fascio dello Cinecittà.

Il 16 giugno in località Grillo in combattimento con fascisti di Marina
montile e teleschi, durante il tentativo di impadronirsi di una moto in
ferito un tedesco e catturato due armi automatiche.

Alla fine di giugno fu incendiato un deposito di munizioni tedesco nei

contadini in località Koveta, casa colonica cresciuti, venivano attaccati, ne seguivano trenta minuti di combattimento con conseguente fuga dei tedeschi che lasciavano due morti ed un ferito.

A seguito dell'azione di rappresaglia seguiva la sera stesso un altro combattimento con due autocarri della S.S. tedesca i quali ripiegarono anche essi con morti e feriti.

Il giorno seguente un capo squadra in servizio di staffetta veniva arrestato perquisito da quattro tedeschi. Servendosi di una pistola sfuggita alla perquisizione, esso riusciva a freddare la sentinella preposta alla sua sorveglianza, ed a mettersi in salvo.

Nel rimanente periodo di occupazione tedesca furono eseguiti:.....

Tagli di fili telefonici, asportazione di mine da un campo trincerato nei pressi di S. Casciano, cattura di due paracadutisti della Divisione Goering ed un milite della S.S. Italiana (Morelli Elzio) che vennero consegnati come prigionieri ad un plotone della Brigata Rossoli.

Quando le truppe Alleate, entrarono nel territorio del Comune, la compagnia prese contatto con un reparto Neo-Zelandese.

Dietro incarico del Comando del reparto sopradetto, attaccavamo un nido di resistenza tedesco. In questa azione venne coadiuvata da una autocollanda Alleata. Il combattimento proseguiva anche dopo l'allontanamento dell'autocollanda, finchè i tedeschi si ritirarono. Da parte nostra un morto ed un prigioniero, da parte nostra un morto e due feriti.

A stessa notte una squadra riusciva a tagliare le mine delle mine poste sul monte del Virginio, evitandone la distruzione. Dopo la liberazione alleata la compagnia è stata incorporata dall'A.M.G. per servizio di polizia civile. perdite riportate sono: N.3 morti e sei feriti.

Ter. Off. Leg. Amm. Toscana

IL COM. *Leg. Amm.*

Leg. Amm.

F. Per. Leg. Amm. Toscana

Leg. Amm.

Visto 19.8.44
Leg. Amm.

5844

N. MONTESPERTOLI

L.

C.

Corpo Volontario della Libertà - Compagnia SETTIMO AGOSTINI
 ELenco dei Patrioti del Comune di Montespertoli

	CAPATO	COGNOME	QUALIFICA	INDICAZIONI
1	CAIPI	Emilio	Combattente	Comand. Compagnia
2	MONTE	Antonio	"	Det. Comand. Torito
3	CAIPI	Enzo	"	Comand. Flotone
4	NIETI	Nieto	"	
5	ORLANDINI	Renato	"	
6	CHIRIBELLI	Vino	"	
7	SUCCHINI	Renzo	"	
8	FRONZI	Mario	"	
9	BORRINI	Stefano	"	
10	ROSSELLI	Mario	"	
11	ROSSELLI	Settimo	"	
12	BORRINI	Enrico	"	
13	MARINELLI	Dario	"	
14	MARINELLI	Vasco	"	
15	BIANCHI	Vasco	"	
16	MARINELLI	Giovanni	"	
17	CASALINI	Carillo	"	
18	AGOSTINI	Settimo	"	
19	COCCINI	Ovaldo	"	
20	MARINELLI	Edo	"	
21	MONELLI	Massimiliano	"	
22	MARINELLI	Donatello	"	
23	ROSSELLI	Angelo	"	
24	LOGGI	Ubaldo	"	
25	CALABANDINI	Amedeo	"	
26	CAIPI	Angelo	"	
27	CALABANDINI	Vasco	"	

Caduto in combattimento

5843

CASATO	COGNOME	QUALIFICA	INDICAZIONI
1	CALDI	Combattente	Comand. Compagnia
2	ALBANI	"	Sub. Comand. Torito
3	CALDI	"	Comand. Flotone
4	NIETI	"	
5	OMLANDINI	"	
6	CHIRIBENZI	"	
7	CHOCCHINI	"	
8	PROVANI	"	
9	BONELLI	"	
10	ROSSELLI	"	
11	BONELLI	"	
12	BONELLI	"	
13	BARTOLUCCI	"	
14	BARTOLUCCI	"	
15	BIANCHI	"	
16	BARTOLUCCI	"	
17	CASALINI	"	
18	ACQUARINI	"	
19	COCCUZZI	"	
20	BARBENTINI	"	
21	BONELLI	"	
22	DAINELLI	"	
23	ROSSELLI	"	
24	LAZZA	"	
25	CATALANDELLI	"	
26	GRANZI	"	
27	CATALANDELLI	"	
28	BINI	"	
29	CALOCI	"	

Caduto in combattimento

5843

30	MARINI	Orlando	con. ostente
31	AUZZI	Renato	"
32	HEGL	Torcello	"
33	SPEROUTI	Antonio	Informazione
34	MAURILLI	Roberto	comulante
35	BOCCIOTTI	Vasco	"
36	HIGI	Guido	"
37	GIANI	Franco	"
38	GILBERTI	Dario	"
39	POLICARDO	A. Tonio	"
40	GURRI	Guerrando	"
41	ALFANI	Renzo	"
42	ALFANI	Bruno	"
43	CARPELLINI	Gioacchino	"
44	GILBERTI	Giuseppe	"
45	ARATE	Valerio	"
46	TIRACCI	Giorgio	"
47	CANUTI	Lino	"
48	MORI	Aldo	"
49	CIARPELLINI	Benfranco	"
50	CINELLI	Giuseppe	"
51	LARDUCCI	Cino	"
52	CARPELLINI	Renzo	"
53	SABATINI	Carlo	"
54	ARRIGHINI	Corrado	"
55	MUTI	Roberto	"
56	GUIDETTI	Ugo	"
57	SPINI	Ennio	"
58	BIANCHI	Aldo	"
59	BARDINELLI	Giulio	"
60	MAIONCHI	Dino	"
61	PARRI	Ezio	"

*ceduti in seguito a
mi tagliamento*

5842

*ceduti in seguito
mi Regiamente*

5842

34	MANFREDI	Roberto
35	BORGIORETTI	Vasco
36	NIGI	Guido
37	GIANI	Franco
38	GUINOTTI	Dario
39	ROLICARDI	A. Tonio
40	GUERRI	Guerrando
41	ALFANI	Renzo
42	ALFANI	Bruno
43	CALABRETTINI	Giosacchino
44	GUIDUCCI	Giuseppe
45	ABATE	Valerio
46	TINACCI	Giorgio
47	CARUCCI	Lino
48	NORI	Aldo
49	CIAMPOLINI	Ianfranco
50	CINELLI	Giuseppe
51	LARUCCI	Gino
52	CARPENTINI	Renzo
53	SABATINI	Carlo
54	ARRICHINI	Corrado
55	DURI	Roberto
56	GUINETTI	Ugo
57	SPINI	Dalio
58	BIANCHI	Azuceno
59	BARDINELLI	Giulio
60	MAIONCHI	Dino
61	PARRI	Edio
62	MONTANELLI	Bruno
63	MAIONCHI	Gianfranco
64	CONTIGNELLI	Ubaldo

65	FRIGIOLI	Civilio	Informatore
66	CECCHE	Cilavento	Combattente
67	DE JOANNON	Tommaso	"
68	BRACATONI	Mario	"
69	ANADONI	Bruno	Sabotatore
70	LARI	Giovanni	"
71	PERONNI	Michele	"
72	LARI	Ugo	"
73	GUINIGLI	Carlo	"
74	GUINIGLI	Mario	"
75	RAMI	Attilio	Informatore
76	ROSELLI	Virgilio	Combattente
77	LOTTI	Sergio	"
78	CORI	Luciano	"
79	DAGGI	Marcello	Informatore
80	BLANCHETTI	Biagio	"
81	GOLLI	Sergio	"
82	MALANCHI	Rinaldo	Sabotatore
83	MALANCHI	Ugo	"
84	TOROLLI	Fesco	Informatore
85	FUCCI	Francesco	Combattente
86	Bartolini	Pietro	Sabotatore
87	Riccomini	Giovanni	Informatore

Comand. Plotone

Comand. Plotone

IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

(FAMILIARE)
Gabriele R. M. G. S. M.
M. G. S. M.

5841

The office is not open
to the public
at the present time

IL COMMANDANTE QUINCY A. BUCHT

5841
Jeddo & Co.
M. G. Smith

19-8-2019

GRUPPO DEI PATRIOTI DELLA MONTAGNA "LUCIO"

62/2
dat.

Al Comando dei Patrioti "BRIGATA SPARTACO"

M A C E R A T A

e per conoscenza:

Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale	<u>Macerata</u>
Comando Corpo Italiano di Liberazione	<u>Macerata</u>
Sede Provinciale del Partito Comunista Italiano	<u>Macerata</u>
Partito Socialista Provinciale	<u>Macerata</u>
Partito Provinciale d'Azione	<u>Macerata</u>
Comitato di Liberazione Nazionale di	<u>Sarnano</u>
" " " " "	<u>Petriolo</u>
" " " " "	<u>Loro Piceno</u>
" " " " "	<u>Massa Fermana</u>
" " " " "	<u>Falerone</u>
" " " " "	<u>Montecranano</u>
" " " " "	<u>Mogliano</u>
" " " " "	<u>Civitanova Marche</u>

In qualità di Comandante del Gruppo "LUCIO" invio la presente relazione ai sopracitati paesi acciocchè prendano visione delle azioni eseguite contro i famigerati nazi-fascisti, pregando vivamente che la presente sia esposta ai cittadini, non per farne un vanto personale o del Gruppo, ma bensì per la verità e onestà del sottoscritto e dei componenti del Gruppo, acciocchè una volta per sempre si metta a tacere le voci tentenziose alla calunnia, pronanziate da coloro che nulla hanno fatto per la liberazione dell'Italia e che all'ultimo momento si sono proclamati P A T R I O T I .

Anzitutto mi inchino profondamente unitamente ai componenti del Gruppo, dinanzi ai nostri morti i quali sono sempre presenti fra noi vivi più di prima: Capitano Jon MORRIS M.6021252- caduto in combattimento contro i fascisti nel mese di aprile 1944 a Sarnano.- Vitaliano ROMAGNOLI da Petriolo -caduto in combattimento l'8 giugno 1944 a Mogliano.

Ringraziamo vivamente coloro che ci hanno aiutati con mezzi per sostenere la dura lotta e che principalmente sono: Sagrini Giovanni, Giustiniani Bordini, Gaetani Mito, Amari Giulio e Elso, Il Comitato di Liberazione Naz.le di Petriolo, Pascucci Attilio-Enrico, cittadini di Massa Fermana e Montappone.

Al Comitato di Liberazione Nazionale di Sarnano gli sono state consegnate nei mesi di febbraio-marzo la somma (presa nelle Banche di Loro Piceno e Falerone) di L.65.000.-. Gli sono state inoltre consegnate nei mesi di Giugno-luglio con offerte di cittadini di Loro Piceno e la Marchesa Savini Bice in brandimarti da Petriolo la somma di L.103.000.- (le ricevute originale sono in possesso del sottoscritto).

58-0

Il suddetto Gruppo si è formato a Petriolo nel Novembre del 1943, e facemmo una prima azione a Piediripa (Macerata) il 30 Gennaio 1944. Dietro informazioni precise attaccammo i fascisti repubblicani di guardia al ponte alla sopra indicata località; si uccise un fascista e uno ne rimase ferito. Dopo tale azione ci trasferimmo a Barnano dove il Gruppo si ingrandì facendo parte N°11 inglesi e N°12 italiani. Il 12 Febbraio 1944 irrompemmo a Petriolo distruggendo ed incendiando la Caserma dei militi repubblicani e catturando N°4 fucili e molte munizioni.

Il 27 febbraio venni comandato di andare a Petriolo a ritirare una mitragliatrice pesante; mi misi a contatto con "el Medico Francesco circa le forze fasciste locali il quale mi assicurò che la ronda terminava alle ore 22. Alle 22,30 partii dalla base insieme ai miei uomini e quando fummo in paese (da premettere che noi eravamo N°8 persone dislocate in diversi punti) incontrammo N°7 fascisti che ci intimò l'altolà; feci allora virare i due carri a destra ed unitamente allo slavo Franco li affrontammo. All'altezza di tre metri uscii dalle colonne dove eravamo riparati ma il mio mitra si inceppò, Franco fece fuoco con la rivoltella e vidi due uomini cadere. Il primo carro seguì la sua strada, il secondo abbandonò i bovi danzosi alla fuga. Rimasto solo presi i bovi per le redini, ma questi impressionati dai colpi, non riuscii a farli spostare. Rincorsi allora gli uomini e li riportai all'attacco. A Luciani Vincenzo unitamente ad altri 4 uomini ordinai di andare a prendere il carro mentre io da solo affrontai i fascisti che si erano asserragliati nella rocca e li tenni impegnati fino a quando il Luciani di ritorno mi riferisce che l'arma non era più sul posto.

Il 29 febbraio mi recai unitamente al Morris a Montappone dove fui chiamato di rinforzo. Disarmammo i fascisti e procurammo loro un grande spavento. Non furono prese misure più severe a causa di un gran numero di prigionieri inglesi che stavano godendo della libertà e per un consiglio avuto dall'Avv. Spalazzi di non fare spargimento di sangue.

Nella stessa notte andammo a Palerone; apriamo con la forza la porta della Caserma e disarmammo i Carabinieri. Furono presi in detta caserma N°24 fucili da caccia (che furono poi consegnati al Gruppo di Piobbico) andammo quindi alla banca unitamente al cassiere e questo consegnò al Morris L.45.000.- che il giorno seguente furono date al Col. di Lib. di Barnano per la continuazione della lotta contro la tirannide nazi-fascista.

L'11 marzo 1944 andammo in N°14 uomini a Loro Piceno a tre di questi gli ordinai di sopprimere il famigerato Monachesi Elvio, tiranno della Provincia di Macerata. Intanto il sottoscritto unitamente agli altri si recò in casa dell'ex Cons. Mazze Ferruccio Anitori dove portammo via cibo e vestiti. Disarmammo quindi i carabinieri ed il Maresciallo Tagliaferro Antonio dei accolse come liberatori. Aprimmo poi i silos del grano e distribuimmo gratis alla popolazione L.10.000.-. Prima dell'azione nel suddetto paese presi contatto col Sig. Pascucci Enrico-Attilio ed il Sig. Marcucci Mario i quali mi fornirono un ottimo piano. Prendemmo anche dalla Banca L.22.000.-. Più tardi ancora ci recammo nella vicina Mogliano per vendicare la morte del Serg. Ward ucciso a colpi di pistola alcuni giorni prima da un giovane fascista; ma fummo sfortunati, il suddetto si era rifugiato nella guardia repubblicana. Ci recammo poi nella caserma dei carabinieri; ordinai al maresciallo di aprire, ma questo voleva fare resistenza e io stesso gli sparai una raffica di

mitra che lo prese nel cappello, ciò lo rese trattabile con noi. Fummo però anche qui sfortunati perchè catturammo soltanto N°12 moschetti ed una rivoltella. Poco tempo dopo venni a conoscenza che il Maresciallo si faceva vanto di avere avuto tempo di nascondere le armi e di non averle date.

Il giorno 15 marzo mi recai con N°10 uomini nella privativa di Amandola e portammo via circa un quintale di sigarette che sottraemmo così ai tedeschi e rivenditori di mercato nero. Dette sigarette furono distribuite ai Gruppi di Piobbico, Cardagnano, Monastero e Sarnano; buona parte le lasciammo per noi.

Il 22 marzo collaborammo unitamente al Gruppo di Piobbico per prendere N°2 soldati ed un Ufficiale tedesco che poi furono passati per le armi.

Il 25 marzo andammo a Montegranaro e il giorno prima dell'azione presi contatto con il capo del Partito Comunista; allora fissata per l'azione il sopracitato mi disse in presenza di Luciani Vincenzo e Dolci Angelo che in detto paese vi erano N° 1300 fascisti circa. Ordinai allora ai miei uomini di sparpagliarsi per la campagna mentre io di persona mi recavo in paese per vedere se l'informazione rispondeva a verità. Era falso, il tale avendo avuto paura di rappresaglie non voleva che si fosse attuata la nostra azione. Con tutto ciò entrammo in paese, rompemmo le comunicazioni telefoniche, disarmammo i carabinieri e il comandante della stazione ci accolse come liberatori. Sparai contro il veterinario ed il dottore di cui si erano resi colpevoli di aver fatto uccidere due giovani della classe 1925. Aprimmo poi il calzaturificio militare ed esportammo circa N°60 paia di scarpe, di cui una parte è stata consegnata a Palombari Guglielmo e Dzanira del Gruppo di Corridonia. Le rimanenti furono sottratte da due elementi di un altro Gruppo.

Il 30 marzo andammo a Massa Fermana ove aprimmo i granai a favore della popolazione. Due giorni dopo i fascisti intervenuti, con terrore riuscivano a recuperare buona parte del grano. Nel pomeriggio dello stesso giorno attaccammo in solo sei uomini il camion dei fascisti e non sappiamo l'esito di quella azione. Dopo ciò ritornammo a Sarnano. Nel frattempo i nazi-fascisti avevano attaccato Monastero e Piobbico impiccando selvaggiamente il valoroso Ten. Decio Filippini ed altri quattro patrioti. I Gruppi si erano già sciolti; dal 2 Aprile al 10 maggio non facemmo più nessuna azione, perchè tutte le azioni individuali o a gruppi e atti di banditismo erano fatti di muto proprio. I fascisti ci davano la caccia spietatamente; nessuno, dico nessuno ci voleva più in casa, tutti erano terrorizzati dalle minacce e messo in atto dai famigerati fascisti. Riordinammo unitamente allo slavo Janco (comandante Gruppo Piobbico) i superstiti dei Gruppi. Nel mio gruppo rimasi solo come italiano e nel gruppo di Janco oltre gli slavi vi erano diversi italiani. In una riunione, presenti il comandante di Monastero (Niccolò Pantanetti), il capitano Vera (gruppo Sanginesio), Janco (gruppo Piobbico), Pirani (Comit. Lib. Naz. Prov.), il sottotenente Luciani (gruppo Gualdo) ed il sottoscritto decidemmo di fare saltare diversi ponti d'importanza strategica. Al sottoscritto gli venne affidato il compito di azionare sul ponte di Croce di Casale; in 22 ore percorremmo 64 Km. e mettemmo 90 stecche di gelatina per cui fece crollare una parte del ponte. 5838

In una uscita nel mese di Maggio il povero Jon rimase ferito. Le prime cure le ebbe da me, lo portai dietro un paiolo perchè nessun contadino lo vollero in casa poi mandai a chiamare mia moglie affidando il pericolo lo

pono. Andò a casa mia con un carro coperto con la paglia. Il giorno dopo andò lo portò all'ospedale di Sarnano che era già pieno di fascisti e tedeschi (testimone il Prof. Piccardi) per le cure del caso e per circa dieci giorni seguì, senonchè sopravvenuta l'infezione fu necessario il ricovero dove il nostro Jon ci lasciò per sempre poco dopo.

Il 36 maggio unitamente al Gruppo di Fiobbico e Monastero attaccammo i fascisti di presidio a Sarnano; Janco, comandante dell'azione, condusse una splendida battaglia, ci furono 41 morti e molti feriti da parte dei fascisti, noi avemmo solo due morti e un solo ferito. Lezione dura per i fascisti che non potendosi battere con noi, hanno sfogato la loro ira seviziano i nostri morti (allegata lettera inviata dal sottoscritto al Prefetto di Macerata per il comportamento di questi) e minacciando la popolazione inerme. In questa battaglia rimase ferito Rada (clavo); mia moglie che si trovava vicina a noi raccolse il ferito e lo portò in una casa vicina, lo curò per quattro giorni senonchè ci furono delle spie ma fortunatamente si fece in tempo di fuggire in montagna.

Il giorno stesso della battaglia di Sarnano vengo avvertito da parte di alcuni contadini che nella Villa Carulla, precisamente alla Pace vi erano dei tedeschi; scendo allora unitamente a tre uomini e apriamo il fuoco, non potendo tenere testa perchè non avevamo armi pesanti. In questa azione rimasi miracolosamente illeso mentre la mia cavalcatura veniva uccisa. Dopo qualche giorno i fascisti per rappresaglia vanno nella mia casa, asportano ogni cosa e fanno poi saltare il fabbricato. La stessa sorte toccò alle case di Gino Bonelli e della di lui fidanzata Pelosi Aurora.

Il giorno 12 giugno Padre Luigi della Basilica dell'Ambro (Montefortino) mi avverte che alla centrale Elettrica ci sono dei tedeschi; scendo con 7 uomini, faccio l'appostamento. Verso le ore 15 vedo venire verso la Basilica un tedesco, lo prendo prigioniero e con lo stesso vado alla Centrale dove prendo un altro tedesco; gli prendiamo circa un quintale di esplosivo, due casse di granate, una rivoltella, un fucile ed un mitragliatore. I sopracitati mi avvertono che debbono arrivare altri tedeschi per far saltare la Centrale; avverto Janco e lui con i suoi uomini si appostano, arrivano i tedeschi e vi è un breve combattimento che finisce con la fuga di questi ultimi. Ritorno di nuovo con i miei uomini unitamente all'operaio addetto alla Centrale e lui mi dice che non è stato fatto nessun danno rilevante tanto è vero che la Città di Sarnano, Amandola, ed altri paesi non hanno sofferto la mancanza dell'energia elettrica.

Nel mio settore non è stato esportato nessun capo di bestiame da parte delle truppe in ritirata data la nostra continua sorveglianza.

Prima che arrivassero le truppe liberatrici sono da noi occupate le località di Loro Piceno, Mogliano e Petriolo e all'arrivo di queste ci mettiamo agli ordini della eroica Divisione "MABO" e rimaniamo per sei giorni in linea. Dai primi di aprile sino verso la metà di maggio sono stati commessi parecchi atti di banditismo, tutti coloro che hanno riconosciuto i delinquenti sono in dovere di denunciarli alle autorità competenti, perchè costoro hanno imbrattato di fango il nome di Patrioti.

Nel mese di giugno, per rappresaglia contro le case che ci hanno fatto saltare i fascisti feci ascendere una squadra a fare eliminare il Bonservizi ed esportargli ogni cosa dalla sua casa; ordinai di dare ancora una volta una

lezione ai fascisti Petriolo (allego la presente relazione inviata dai Patrioti Angelo Dolci e Marcucci Dante) *

Il sottoscritto è in possesso di tutte le relazioni di ogni azione scritte nelle lingue inglesi e italiana controfirmate da tutti i componenti che hanno partecipato alle azioni.

Abbiamo aperto i silos del grano a favore della popolazione di Loro Piceno, Piceno, Petriolo, Urbisaglia, Massa Fermana, Abbadia di Piastina.

Sento il dovere di ringraziare tutti gli inglesi facenti parte del mio Gruppo i quali hanno dato prova di assoluta fedeltà e coraggio non comune.

Sono pronto a rispondere in qualunque momento della verità di quanto sopra con la mia vita; intendo però per la viva memoria dei compagni caduti per la giusta causa che nessuno tenti di equivicare o comunque denigrare i patimenti sofferti nei lunghi mesi invernali della montagna, dove il freddo e gli stenti possono aver reso gli animi un po' radi, ma dove sono stati temprati una volta per sempre i nostri sentimenti di patriottismo vero e di fede per la Patria.

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Lucio Corradini)

Lucio Corradini

Vada il mio ringraziamento e dell'intero Gruppo a tutti i sostenitori e collaboratori dei tempi duri; in particolare a Ercoli Ercoli di Nogliano, Marcucci Dante di Loro Piceno, Marzio Tamburri di Petriolo, Avv. Spalazzi di Montappone, Orlando Santucci di Guerrino, Felicioni Luigi, Fioretti Bismarck di Massa Fermana, Micozzi Giuseppe e Buffoni Osvaldo di Civitanova Marche.

Un saluto particolare a Zeno ROSSI attivo ed intelligente comandante e coordinatore del nostro movimento che unito a noi ha combattuto le nostre battaglie e sofferto i nostri rischi.

GRUPPO "LUGO"

Novembre 1943-

Elenco nominativo dei Patrioti.

Iscrizione al Gruppo

Lucio Corradini (Comandante)		
Jon Morris (Inglese) N.6021252		
GM. Piercy 2/ Cameron HIGHLANDER CaposRG. N°2928145.	Nov. 1943	
P.B. KERN 2/ " " CPL. N°2732521	" "	
G.W. DUST 6/TH American IDP PTE N°35151528	" "	
H.S. DELANEY " Forces A.S.N. CPL. N°1007294	" "	
J.H. NEILL. R.A.S.C. CPL. N°1/90009	" "	
J.V. CARBY. I/D.C.S.I. CPL. N°137561A/	" "	
R.J. KEMANON 2/26.BTH A.I.F. PTE. / 4445	" "	
H. SKALL. American Forces. PTE	" "	
M. ANGEL C.A.F. (British) CPL.	" "	
Francesco Del Medico di Pietro e Bartolucci Marianna n. Corridonia	3/12/44	
Florino Torresi fu Angelo e Berti Adelaide n. Civitanova	3/11/43	
Nicola Tomassini di Luigi e Biconi Luigia " "	3/12/43	
Giuseppe Lanza di Costantino Scala Giovanna n. Pozzallo	3/12/43	
Mariano Vissani di Giovanni e Illuminati G. " Petriolo	20/2/44	
Arcangelo Dolci di Guerrino e Luchetti F. " Urbisaglia	20/12/43	
Quinto Angelozzi di	10/5/44	
Filippo Bordonì di Massareno e Carducci P. n. Loro Piceno	10/5/44	
Luigi Broneini	10/5/44	
Massareno Vita fu Stefana e Latini Lucia n. Loro Piceno	10/5/44	
Giuseppe Taccari di Massareno e Fozzanti G. n. " "	10/5/44	
Domenico Bonelli di Domenico e Frattari M. n. Sarnano	11/5/44	
Vincenzo Luciani di Giovanni e Bollissani A. n. " "	2/1/44	
Armando Carriali di Enrico n. Sanginesio	11/5/44	
Franco Piergentili di Federico	11/5/44	
Giulio Maurizi di Angelo n. Sarnano	11/5/44	
Renzo Manucci di Luigi e Petracchi M. n. " "	11/5/44	
Virgilio Migliori di Rinaldo e Cobbi B. n. " "	11/5/44	
G. Battista Amici di Mario e Verolini G. n. " "	11/5/44	
Adriano Pesci di Enrico e Enel A. n. " "	11/5/44	
Dante Marcucci di Giuseppe e Fusari M. n. Loro Piceno	13/5/44	
Ermano Corsetti fu Enrico e Sirotti M. n. Colbuocoro	12/6/44	
Pizzabacca Marcello di	" Corridonia Terito in	
combattim. contro i fascisti a Magliano		
1°8/6/1944	10/5/44	
Romagnoli Vitaliano nato a Petriolo il 16/1/43 morto in combattimento contro		
i fascisti 1°8/6/1944-tumultuoso Loro Piceno		
	10/5/44	

E.R.C.

16/6/1944

Per copia conforme

Al Comando del Gruppo "Lucio"

Relazione sulle azioni Petriolo, Urbisaglia, Mogliano.

Come ci avete comandato di fare rappresaglia su diverse case dei fascisti per risposta alle case fatte saltare dai criminali nazi-fascisti a Sarnano.

Nei primi di Giugno ci siamo recati unitamente ai compagni Marcucci Mario e Vecchioni Togo di Loro Piceno i dieci uomini della squadra a Urbisaglia, appena arrivati siamo andati nella villa di Bonservasi, abbiamo esportato ogni cosa avendo avuto informazioni precise che il famigerato si trovava a casa, non trovando a lui per puro caso abbiamo trovato tutta la sua roba preparata per esser portata via. Questa roba l'abbiamo portata a Loro Piceno, e nel passaggio delle truppe tedesche ci è stata rubata da questi ultimi (come dichiarano anche i compagni Danto Marcucci e Togo Vecchioni).

Il 6 giugno ci siamo recati a Petriolo dalla marchesa Savini Bice. Dietro informazioni la suddetta, come voi già sapevate, ospitava i fascisti Bianchi di Jorridonia e il Podestà Carlo Natali, ed inviava fondi alla Federazione Repubblicana, in questa azione non essendo venuti i compagni di Loro Piceno, ho preso degli elementi locali, che si sono comportati indegnamente per il fatto che hanno incassato senza nessun ordine e devastato il Comune di detto paese. Alla Marchesa fu esportata diverse biancheria, L. 50.000.- di cui vi ho consegnato. Gli elementi di Petriolo sono: Vita Giuseppe, Dino Zaffrari, Evangelista Sarnareno, Laura Giuseppe, (in questa azione ho il torto di aver preso i sopracitati elementi senza il vostro ordine) i quali non si sono comportati troppo bene, malgrado a suo tempo siano stati in montagna con noi. Il giorno 1 giugno ci recammo a Mogliano per disarmare i cura binieri, tale azione è avvenuta molto bene; ritornando alla base siamo però stati oggetto di un'imboscata da parte dei fascisti fra Mogliano e Loro Piceno; in una curva, ci siamo difesi ma presi alla sprovvista abbiamo avuto un morto, Vitaliano Romagnoli della classe del 1925 e ferite gravemente Pissabiocca Marcello, attualmente all'ospedale di Mogliano, ferito leggermente Vincenzo Luciani, e fatto prigioniero il sottoscritto di cui dopo essere stato oggetto di una infinità di percosse e spogliato completamente ed alla mattina del 9 giugno dovevo essere fucilato ma riuscito a scappare dal carcere inseguito dai fascisti di cui mi hanno parato molti colpi di fucile. Gli N. mi hanno consegnato L. 4.700.- di cui vi ho consegnato. Questa è tutta la verità. Sono pronto ad affrontare chiunque si olesse pescare nel torbido dicendo che noi siamo dei banditi. Abbiamo combattuto per una causa giusta ed abbiamo vinto; coloro che non hanno conosciuto i sacrifici della montagna, che non hanno provato cosa sia condanna a morte ed a questo momento non fanno altro che criticare l'operato di coloro che hanno fatto tutto per la Vittoria. Sono pronto, anzi esigo che se ci fosse qualche cosa a mio carico sia portata in luce con prove. Se questo non è vero saremo noi che ancora adopereremo le armi contro gli arrivisti calunniatori. Il 6 giugno abbiamo disarmato 11 fascisti repubblicani a Mogliano togliendogli le armi e facendoli prigionieri. In una curva l'abbiamo aspettati ed in soli tre uomini abbiamo fatto l'azione sopracitata; non avendo con noi una forza esigua per tenere detti prigionieri li abbiamo consegnati al Gruppo "Carni e Errani" di Santangelo in Fontano.

B. Con una inchiesta da me condotta ho rintracciato diversi capi di biancheria che è stata restituita alla Marchesa Savini Bice.

Il Comandante della Squadra
(Arcangelo Dolci)

MARSICA BAND

The Communist Party, immediately after the armistice, began to organize the first G.A.P. cells in the Marsica area. The greatest difficulty to overcome was the total lack of armament. There were no garrisons in the area with the exception of the one at Avezzano and the O.C. of that garrison preferred to hand over to the Germans all the arms.

Arms were stolen, bought and collected and the first Gap cells began operations. With their booty they armed other cells.

The Rome military Centre of the Party and the Military Junta of the C.I.N. sent comrades with directives and help. Capt. Nicola De Feo of the Rome Military Centre was contacted in December and little by little arms, funds and clothing were at the disposal of the patriots.

Later on, Adriano Salvadori, a young officer of the "arditi" joined the Marsica partisans and remained in the area to improve the military organizations. He was always in close contact with the comrades: Italo Sebastiani, Dario Spallone and Aldo Meraviglia who were the soul of the Marsica patriot movement.

Communists and non-Communists worked together in great harmony for the same aim and ideals.

After some months of work, it was noticed that the results were not up to the efforts. The number of patriots was increasing but there was no strong tie with the masses. Therefore it was understood that a strong political organization is indispensable to a strong military activity.

An intensive propaganda campaign among the peasants proved the starting point for food supplies and stores centres for the patriots and when the Germans started carrying off cattle the peasants turned for protection to the patriots in the mountains and sent the cattle to them to look after. The aim of achieving cooperation of the masses with the patriots was reached.

The nature of the area and the severity of the winter prevented a concentration of men, so the band divided itself into Gap cells. Every town and village in the areas from the Parco Nazionale di Abruzzo to Carsoli, and from Morrea to Borgo Collefegato had its armed Gap and its Gap saboteurs who were in strict contact with the political section. This system obtained excellent results.

In May, during the Allied offensive all the Gaps were ordered to concentrate in given points controlling the German retreat. Hard fights took place with the enemy. Many partisans were killed but it was also the period of big successes.

Before the arrival of the Allies, comrades who had stayed in the towns to support the local C.I.N.s were given the task of organizing the police service and at Avezzano they put a stop to robberies and acts of violence committed by armed fascists who posed as communists. These pseudo communists were disarmed and one of them was killed.

The Marsica band lost in 8 months of partisan struggle 15833 dead and 12 were wounded.

They have to their credit: 45 Germans killed, 30 captured, 41 trucks destroyed or damaged, 40 railway wagons sabotaged, 3

1819

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

were no garrisons in the area with the exception of the one at Avezzano and the O.C. of that garrison preferred to hand over to the Germans all the arms.

Arms were stolen, bought and collected and the first Gap cells began operations. With their booty they armed other cells.

The Rome Military Centre of the Party and the Military Junta of the C.I.N. sent comrades with directives and help. Capt. Nicola De Feo of the Rome Military Centre was contacted in December and little by little arms, funds and clothing were at the disposal of the patriots.

Later on, Adriano Salvadori, a young officer of the "arditi" joined the Marsica partisans and remained in the area to improve the military organisations. He was always in close contact with the comrades: Italo Sebastiani, Dario Spallone and Aldo Meraviglia, lads who were the soul of the Marsica patriot movement.

Communists and non-Communists worked together in great harmony for the same aim and ideals.

After some months of work, it was noticed that the results were not up to the efforts. The number of patriots was increasing but there was no strong tie with the masses. Therefore it was understood that a strong political organisation is indispensable to a strong military activity.

An intensive propaganda campaign among the peasants proved the starting point for food supplies and stores centres for the patriots and when the Germans started carrying off cattle the peasants turned for protection to the patriots in the mountains and sent the cattle to them to look after. The aim of achieving cooperation of the masses with the patriots was reached.

The nature of the area and the severity of the Winter prevented a concentration of men, so the band divided itself into Gap cells. Every town and village in the areas from the Parco Nazionale di Abruzzo to Carsoli, and from Morrea to Borgo Collefegato had its armed Gap and its Gap saboteurs who were in strict contact with the political section. This system obtained excellent results.

In May, during the Allied offensive all the Gaps were ordered to concentrate in given points controlling the German retreat. Hard fights took place with the enemy. Many partisans were killed but it was also the period of big successes.

Before the arrival of the Allies, comrades who had stayed in the towns to support the local C.I.N.s were given the task of organising the police service and at Avezzano they put a stop to robberies and acts of violence committed by armed fascists who posed as communists. These pseudo communists were disarmed and one of them was killed.

The Marsica band lost in 8 months of partisan struggle 15833 dead and 12 were wounded.

They have to their credit: 45 Germans killed, 30 captured, 41 trucks destroyed or damaged, 40 railway wagons sabotaged, 3 armoured cars rendered unserviceable, 15 cases of ammunition and 70 weapons of various kinds looted or captured in battle. 200 qtls of potatoes looted and distributed to the population. An armament depot looted, one G.F.R. garrison attacked, a train derailed, 5 traitors were executed, 3 Km of telephone line was cut, a bridge was destroyed, etc. etc.

-----000-----

PESARO - The Fascist Federation was attacked by the patriots with hand grenades. A fascist was killed.

The partisans destroyed the high tension lines and have interrupted in several points the telephone lines used by the Germans.

Members of a G.A.P. cell wounded two Germans with a hand grenade.

FANO (Pesaro) - Members of a G.A.P. cell interrupted the railway line between FANO and PESARO.

POSSOMBRONE (Pesaro) - Two patriots on the way to the town were ordered to stop by two carabinieri. The patriots' answer was to fire on the carabinieri. One was seriously wounded and the other fled.

BELLISIO SOLFARA (Pesaro) - The Garibaldi Detachment "Gramsci" in a well planned and executed action blew the electric power station which furnished with power the Cabernardi mine and the sulphur works of Bellisio which were working for the Germans. The Commander of the Gramsci Detachment warned the directors of the two establishments that their dependants were not to suffer in any way for the closing of the establishments and during the period of inactivity the workers should receive their salaries. If this warning was not taken into account the directors would answer with their lives.

The commander of the carabinieri was persecuting the parents of the young men born in 1924-25 who had not answered the call to arms. Partisans tired of the continued provocation, attacked and disarmed the commander and the three carabinieri of the station. The Command of the Garibaldi Detachment warned also this nazi-fascist that he would lose his life if he should make any acts of hostility against the inhabitants of the place.

GUBBIO - Partisans warned the local fascists to stop their bragging activities. They were killed as they would not desist.

OSTRA (Ancona) - In broad daylight the partisans stopped the car of the fascist secretary of Corinaldo Calcatelli on the road between Ostra and Iesi. After an examination of the documents, they made the fascist spit on his membership card and they gave him a beating.

Two German officers (a colonel and a major) were attacked in broad daylight and killed by the partisans in a daring action. A young Italian woman who was with the Germans as interpreter was wounded. A machine gun was captured from the car.

The cars of the Agriculture Provincial Inspector and of the Commissar of the Prefettura (also political secretary) were taken from the garage. 5 bicycles also found in the garage were taken and given to the Garibaldi Detachment together with the cars. 5832

MONSANVITO (Ancona) The carabinieri of the garrison joined the partisans handing over to the detachment all the material in the garrison. On the same night the carabinieri collaborated with the partisans in the attack against the homes of the political secretary and the doctor both fascists and very pro-nazi. No results as the two fascists were not at home.

FANO (Pesaro) - Members of a G.A.P. cell interrupted the railway line between FANO and PESARO.

FOSSOMBRONE (Pesaro) - Two patriots on the way to the town were ordered to stop by two carabinieri. The patriots' answer was to fire on the carabinieri. One was seriously wounded and the other fled.

BELLISIO SOLFARÉ (Pesaro) - The Garibaldi Detachment "Gramsci" in a well planned and executed action blew the electric power station which furnished with power the Cabernardi mine and the sulphur works of Bellisio which were working for the Germans. The Commander of the Gramsci Detachment warned the directors of the two establishments that their dependants were not to suffer in any way for the closing of the establishments and during the period of inactivity the workers should receive their salaries. If this warning was not taken into account the directors would answer with their lives.

The commander of the carabinieri was persecuting the parents of the young men born in 1924-25 who had not answered the call to arms. Partisans tired of the continued provocation, attacked and disarmed the commander and the three carabinieri of the station. The Command of the Garibaldi Detachment warned also this nazi-fascist that he would lose his life if he should make any acts of hostility against the inhabitants of the place.

GUBBIO - Partisans warned the local fascists to stop their bragging activities. They were killed as they would not desist.

USTRA (Ancona) - In broad daylight the partisans stopped the car of the fascist secretary of Corinaldo Calcatelli on the road between Ostra and Iesi. After an examination of the documents, they made the fascist spit on his membership card and they gave him a beating.

Two German officers (a colonel and a major) were attacked in broad daylight and killed by the partisans in a daring action. A young Italian woman who was with the Germans as interpreter was wounded. A machine gun was captured from the car.

The cars of the Agriculture Provincial Inspector and of the Commissar of the Prefettura (also political secretary) were taken from the garage. 5 bicycles also found in the garage were taken and given to the Garibaldi Detachment together with the cars. 5832

MONSANTO (Ancona) - The carabinieri of the garrison joined the partisans handing over to the detachment all the material in the garrison. On the same night the carabinieri collaborated with the partisans in the attack against the homes of the political secretary and the doctor both fascists and very pro-nazi. No results as the two fascists were not at home.

ANCONA - Two G.A.P. men who were ^{at} the transportation centre with material for the Garibaldi Detachment were stopped by the Commander of the Town police and threatened. The patriots killed him with the sticks they had in their hands.

MACERATA - During the first fortnight of January the partisans of the C Sector disarmed the following militia and carabinieri garri-

sons: SERRAVALLE = PIEVEBOVIGLIANA = PIEVETORINA = PIORACIO = FIUMINATA.

S. GINESIO (Macerata) - Having occupied the town, the partisans distributed a considerable amount of wheat to the population. Some fascists escaped from the partisans went to Macerata to ask for help. A truck of militia arrived at the town at night and when stopped by the partisan sentry shot 2 patriots with machine gun fire. The partisans answered immediately with their guns and put to flight the militia who first picked up their dead the number of which could not be ascertained; but by the blood left on the ground the losses must have been considerable. The fascists made several attempts to enter the town but were obliged to retreat each time. As a revenge they killed an innocent worker.

62 1/2
19-8-44

Col. FAVA : - Fascists bands are being re-organized N. and W.
of Aquila at BOREORA and other localities including the
Mount Terminillo.

5830

EXTRACT OF SIGNAL No. M431 Dated 14 Aug.

SIRUP - PLANNING - AS AT 1900 HOURS 14 Aug.

62/3

PARA. Present partisan position all disarmed south of river, area being prescribed north of river in which was 0600 hrs 15 Aug. 44 no partisan will carry arms except three platoons of one officer and ten men each under orders of PC to deal with any vestiges of enemy action and within this area lanes will be established through which armed partisans may pass to their magazines and armouries. Partisans have behaved well and have fought very bravely. Many casualties. Major GLENN representing PC at their funeral tonight. ALLIED MILITARY COMMAND to thank partisans publicly for what they have done are still doing.

